



LIFE NatConnect2030

INCONTRO FORMATIVO ON-LINE PER LA
COSTITUZIONE DI RETI OPERATIVE PER IL
MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DI
Heracleum mantegazzianum Sommier &
Levier IN REGIONE LOMBARDIA

Task 5.4 e 5.5 Progetto Natconnect 2030

13 maggio 2024

Tecniche di eradicazione, precauzioni e informazione



Innocenzo Bona
Parco Adamello

- 
- Avvistamento
 - Verifica
 - Perimetrazione area
 - Taglio infiorescenza
 - Eradicazione
 - Smaltimento







Heracleum persicum Desf. ex Fisch., C.A.Mey. & Avé-Lal



Ha gli stami a volte sono ridotti e sterili. hanno un solo scapo, infiorescenza ramificata fino al livello terziario e un'ombrella che è per lo più piatta. In *H. persicum* la parte basale dello scapo è violacea, e l'infiorescenza è convessa . Foglie e semi impartiscono un forte odore simile all'anice che non è presente nelle altre due specie.

Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia Repubblica Ceca, Estonia e Ungheria dove è invasivo. È stato segnalato anche per il Regno Unito, localizzato ma non invasivo.



Heracleum sosnowsky Manden.



si riconosce per i margini delle foglie dentati e arrotondati, e per le spine sulle ali dei frutti poste su piccole protuberanze.

Le aree invase sono l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, Bielorussia, Ungheria, Polonia, Ucraina e parti europee della Russia, tuttavia, la distribuzione dettagliata per quelle aree non è ben nota. In Danimarca esiste una sola popolazione e in Germania è stato coltivato negli anni '60 come potenziale coltura foraggera.



DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

- stivali in gomma di sicurezza EN 345
- guanti resistenti ad agenti chimici e meccanici EN388-EN347
- visiera EN 166
- tuta antipioggia cerata





Attenzione !
Braccia e viso a rischio



Attenzione !
Braccia e viso a rischio





Attenzione !
Braccia e viso a rischio









Attenzione !
Assenza di caschetto









Eradicazione Panace di Mantegazza

28 Maggio 2021, località Edolo



Nella giornata di venerdì
28 maggio 2021, il team
composto dalle guardie
ecologiche volontarie a
servizio della comunità

montana di Valle Camonica, coordinate dal Botanico Enzo Bona, si sono recate sul monte Colmo per l'eradicazione di alcuni esemplari di Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*). L'intervento è stato svolto a seguito delle segnalazioni di un privato cittadino.

**Monitoraggio della diffusione del Panace di
Mantegazza (*Heracleum Mantegazzianum*)
in Valle Camonica**



Habitat e descrizione:

Il Panace di Mantegazza è una specie erbacea che cresce in boschi aperti, bordi di radure e habitat parzialmente ombreggiati. Si trova anche in ambienti semi-naturali o degradati, lungo le sponde dei fiumi, aree urbane, bordi delle strade, ferrovie, prati e pascoli.

Come riconoscerla:

1) Il colore delle foglie, a differenza dell'Angelica, dell'*Heracleum lanatum* e della Panace comune (*Heracleum sphondylium*), sono di colore verde chiaro brillante e tendente al giallo con le profonde lobature e segmentazioni e picciolo arrossato;

2) L'aspetto del tronco è molto spesso e robusto, simile a quello del carciofo, con striature rosso scuro e contornato da peli irti;

3) L'altezza e la mole che sono molto superiori a quelle delle altre due piante citate dalle quali va distinta;

4) Il diametro e l'imponenza dell'ombrella che è la più grande tra le ombrellifere.



Panace di Mantegazza

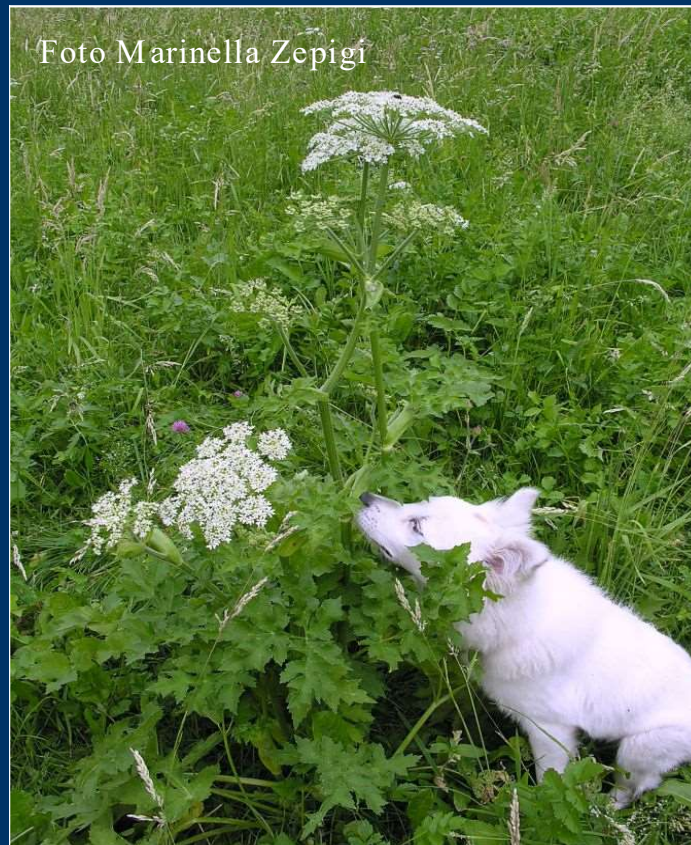


Heracleum mantegazzianum

Foglie di colore verde brillante. Segmenti molto acuti con rachide e picciuolo arrossato (peli ghiandolari).

In fioritura alta da 2 a 4 m

Panace comune

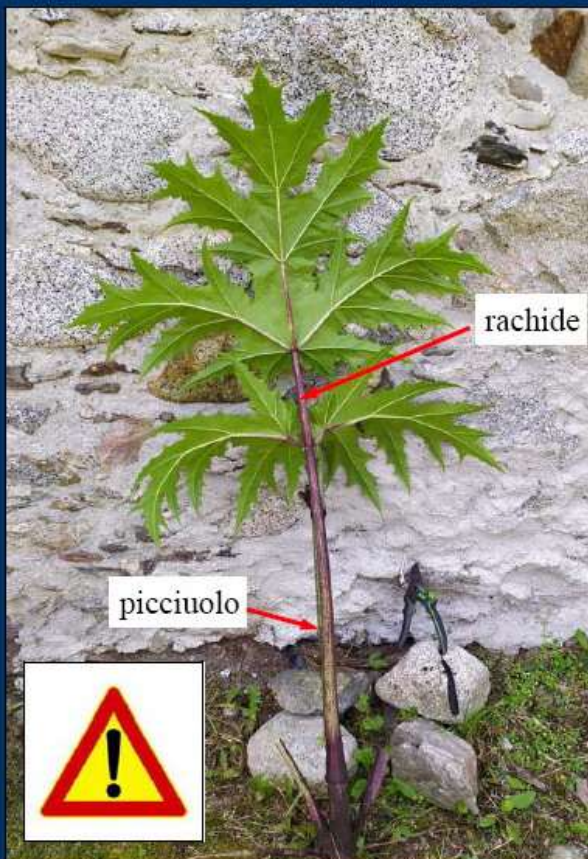


Heracleum sphondylium

Colore meno brillante e assenza di peli ghiandolari rossi sulle foglie e sul rachide e sul picciuolo.

In fioritura alta da 60 cm fino a 1,5 m

Panace di Mantegazza



Heracleum mantegazzianum

Foglie di colore verde brillante. Segmenti molto acuti con rachide e picciuolo arrossato (peli ghiandolari).

In fioritura alta da 2 a 4 m

Panace comune



Heracleum sphondylium

Colore meno brillante e assenza di peli ghiandolari rossi sulle foglie e sul rachide e sul picciuolo.

In fioritura alta da 60 cm fino a 1,5 m

“Non toccate questa pianta, è molto pericolosa”.



Il suo nome scientifico è *Heracleum mantegazzianum*, ma è meglio conosciuta come **Panace di Mantegazza**. «Può crescere in altezza fino a 5 metri» spiegano i botanici del Museo di Storia Naturale di Milano, Gabriele Galasso ed Enrico Banfi, che hanno lavorato alla classificazione delle specie invasive promossa dal ministero dell' Ambiente a livello nazionale. «La Panace di Mantegazza fiorisce una sola volta nella sua vita e poi muore». La Lombardia è risultata essere la regione con il maggior numero di specie «aliene» e invasive. «Le prime sono 545 su un totale di 3.220 specie spontanee – aggiungono i due esperti, che hanno lavorato con la Regione per predisporre un database e un manuale botanico-applicativo -. A esse si sommano 84 specie invasive».

Seppur la sua vita è breve, la sua crescita è molto veloce visto che può arrivare a raggiungere i 5 metri di altezza. Il problema non è solo che si tratta di una pianta molto invasiva, la preoccupazione principale è che può arrecare seri danni alla nostra salute. Così temuta, per i danni che il contatto con il liquido interno può recare alla salute, che la Regione Lombardia ne ha fatto oggetto di un'allerta a tutte le Asl. I danni che questa pianta può causare sono vesciche, eruzioni cutanee e ustioni che possono richiedere fino a sette anni per raggiungere una completa guarigione.

La sua linfa contiene sostanze chimiche tossiche che reagiscono con la luce, a contatto con la pelle umana, causando la formazione di vesciche. In pratica impedisce alla pelle di proteggersi dai raggi solari, e le conseguenze sono delle bruttissime scottature che lasciano evidenti cicatrici. Se la sua linfa entra in contatto con gli occhi, può causare cecità momentanea o permanente.

Se per qualsiasi ragione si entrasse in contatto con questa pianta, la prima cosa da fare è lavarsi con acqua e sapone e poi recarsi all'ospedale. Gli esperti raccomandano di eradicarla nel caso la si dovesse vedere. Per farlo occorre però proteggere il corpo con abiti adatti, munirsi di guanti e occhiali, e coprirsi anche il viso. E' una pianta molto pericolosa ed è fondamentale saperla riconoscere.



Si trova soprattutto lungo sentieri e argini, ma cresce anche in luoghi come parchi, cimiteri e terreni incolti.

Come riconoscerla:

- 1) il colore delle foglie, a differenza dell'angelica, dell'*Heracleum lanatum* e della panace comune (*Heracleum sphondylium*), sono di colore verde chiaro brillante e tendente al giallo con le profonde lobature e segmentazioni
- 2) l'aspetto del tronco è molto spesso e robusto, simile a quello del carciofo, con striature rosso scuro e contornato da peli irti
- 3) l'altezza e la mole che sono molto superiori a quelle delle altre due piante citate dalle quali va distinta
- 4) l'aspetto ovoidale dei frutti e del loro involucro, nel momento della fioritura rimane attaccato alla base dell'ombrella e tende ad appassirsi
- 5) il diametro e l'imponenza dell'ombrella che è la più grande tra le ombrellifere

In Italia la Panace di Mantegazza si trova solo in Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria occidentale, nell'estremo settentrionale della Lombardia e, secondo altre fonti, anche in Veneto e Trentino, mentre segnalazioni sporadiche sono state riportate a Cremona, nel Bresciano, nella Bergamasca e in Valcamonica.



E' OPPORTUNO DIVULGARE IL PIU' POSSIBILE QUESTE NOTE

FONTE: [soccorsoitalia118](https://www.soccorsoitalia118.it)

